

DANILO ROMEI

REGESTO  
DELLE OPERE PASQUINESCHE  
DI GREGORIO LETI

LETTERE ITALIANE  
DI FRA PAOLO SARPI  
(1673)

Banca Dati "Nuovo Rinascimento"  
[www.nuovorinascimento.org](http://www.nuovorinascimento.org)

---

impresso in rete il 29 maggio 2006

LETTERE / Italiane / DI / FRA PAOLO SARPI / Religioso dell'Ordine de' Serui / e Teologo della Serenissima / Repubblica di Venetia, / Scritte da lui, / Al Signor Dell' ISOLA GROSLOT / dopo li 11. Dicembre 1607. fino / alli 2. Settembre 1618. / *Vi ne sono ancora alcune altre scritte / da lui stesso al Signor Gillot.* / VIVA SAN MARCO. / [fregio] / In VERONA / 1673.

Esemplare consultato: BNCf: Magl.3.8.596

Descrizione: 133 x 76 mm; [48], 623, [1] pp.; reg.: ¶-¶¶<sub>12</sub>, A-Z<sub>12</sub>, Aa-Cc<sub>12</sub>. L'esemplare in questione, recuperato dall'alluvione del 1966, è stato recentemente restaurato. Il testo è integro. La stampa dovrebbe essere ginevrina (di Pierre Chouet).

Bibliografia: Barcia 155.

## INDICE

- p. [1] LETTERE / Italiane / DI / FRA PAOLO SARPI / Religioso dell'Ordine de' Serui / e Teologo della Serenissima / Repubblica di Venetia, / *Scritte da lui, / Al Signor Dell' ISOLA GROSLOT / dopo li 11. Dicembre 1607. fino / alli 2. Settembre 1618. / Vi ne sono ancora alcune altre scritte / da lui stesso al Signor Gillot.* / VIVA SAN MARCO. / [fregio] / In VERONA / 1673.
- p. [2] [b.]
- p. [3] [fregio] / *Al Sereni(ss)imo Principe,* / AVGVSTO / DVCA DI BRVNSVIC / ET LVNENBVRG. / [fregio] / [iniziale incisa: S]ERENISSIMA / ALTEZZA, //

*Queste Lettere di Frà Paolo di Venetia partendo hoggi prima dell' oscurità dell' ombre , per vscire alla luce della notitia pubblica , prendono l'ardire di sottomettersi alla protezione del gloriosissimo nome di V. A. Lo fanno tanto più volentieri, [(4)] quanto meglio sanno, che la sua autorità non fauorisce meno la fama delle scienze, che la salute de' popoli. Questo Libretto dunque si promette quell' istessa gratia , restando assai certo della stima che V. A. fà delli meriti dell' Autori, & delle materie, che vi sono trattate. A me non tocca altro , che di presentarglielo con ogni sorte di rispetto , & di farli per fine profondissima riuerenza.*

Di V. Altezza Sereniss.

Humilissimo & diuotissimo  
Seruitore  
L'EDITORE

p. [5] [linea] / LO STAMPATORE / AL LETTORE.

IL Nome del Padre Paolo è così celebre nell' vniuerso , che basta solo nomarlo , per compendiare in vn ristretto ogni più singolare virtù. Non era egli di quell'ordine di sogetti , che non hanno che vn solo occhio,col quale rimirano ò il futuro senza considerare il presente, ò il presente senza considerare il futuro. Egli era vn' Argo nelle scienze , & vn Briareo verso il seruitio publico della sua Patria. La Republica Veneta non hebbe mai huomo più affettionato di questo, nè più capace ad abbracciar la difesa publica, perche forse mai alcuno (parlo tra gli Ecclesiastici) si trouò con vn cuore disinteressato come questo. Non intraprese mai maneggio di politica, che non vi mescolasse la Teologia , perche era Teologo; nè mai trattò materie Teologali , senza vnirli la politica , perche era politico.

[(6)] Sapeua egli benissimo che dopo Iddio si deue al proprio Prencipe l'vbbidienza, & il sangue, onde non volse mai separarsi di questa ammirabile dottrina. Quegli Ecclesiastici che

credono nello spogliarsi gli abiti secolareschi , di torsi via anche dal petto l'obbligo douuto al suo Prencipe s'ingannano , mentre il debito della natura è indelebile all' huomo, nè si troua lauacro da torre vn tal Carattere.

Se tutti gli Ecclesiastici fossero tenuti d'vbbidire la Corte di Roma , etiandio contro l'vbidienza , e beneficio di quei Prencipi e Prencipati doue son nati, non vi sarebbe nissun Prencipato che non fosse al Papa, nè alcun Prencipe che non fosse suddito; ogni Chostro sarebbe vna Cittadella per Roma; ogni Frate vn soldato per questa Cittadella , & ogni Cittadella bastarebbe à muouer guerra à più Prencipi.

Da questi eminenti pericoli deuono difendersi senza alcun dubbio i soprani, ma però non hanno bisogno di prepararsi à tali difese , là doue gli Ecclesiastici sono dotati di quei medesimi sentimenti, [(7)] che regnauano nel petto di Padre Paolo.

So che la Corte di Roma ha tutti per heretici quelli , che non si separano immediatamente dall' vbbidienza di quei Prencipi, da' quali ella per suoi fini particolari, e bene spesso per particolari interessi d'odio intestino suol separarsi, come appunto accade nella persona del Padre Paolo , publicato per heretico , e come heretico persequitato dagli Adulatori di Paolo V. e perche ? per hauer voluto come fedele sudito della Republica difendere le ragioni del suo Prencipe molestato con gli interdetti della Corte Romana.

Gli vltimi singhiotti della sua vita, che possono chiamarsi le vere Trombe del cuore, non publicandosi mai i sentimento [*sic*] di questo così al viuo , come all' hora che deue l'anima apparrecchiarsi, per render minutamente conto delle sue operationi; sono chiari testimoni della sincerità del suo animo , e della purità della sua coscienza: egli morì con tutti quei sentimenti conueneuoli ad vn buon Christiano, e necessari ad vn' ottimo Ca- [(8)] tolico : Si dichiarò che mai alcun moto di penna gli haueua molestato il riposo dell' anima : che non haueua mai scritto cosa contraria alle Catoliche regole; che mai passione alcuna gli haueua suggerito concetti nel petto, ò pensieri nell' idea ; ch'era stato sempre nemico della fintione; che haueua

scritto conforme a' dettami della coscienza , nè s' era mai attaccato a rapporti , ò relationi di persone maligne , ò poco ben' affette di Roma, come n'era stato accusato ; & in somma testimoniò il suo zelo verso la Chiesa, il suo rispetto verso il Pontefice, la sua ossequanza verso la Regola , & sopra tutto il suo affetto verso la Patria , & il suo obbligo di suddito verso il Principe.

Ma perchè la Corte di Roma non ammette nel suo Museo altri Oratori , che adulatori, nè altri adulatori che del Vaticano , non gli fu mai possibile di accommodarsi à soffrir con pazienza , non che à veder di buon' occhio la persona del Padre Paolo , il quale non haueua altro fine che il seruitio di Dio , & la riforma della corruzione della Chiesa , e [(9)] ciò si può ossequare in tutte le sue opere, ma particolarmente nell' Historia del Consiglio di Trento, tanto riuerita da' Prelati di sensato giuditio , e così odiata da quei tali che per dar nell' humore della Romana Corte , prostituiscono la lor lingua, per farla venale alla bugia , & calunnia.

La fama del suo merito, e della sua incomparabile virtù ; anzi schiettezza di procedere , era così grande che da tutte le parti del mondo ricorreuano à lui per consiglio, nè egli sdegnò mai di comunicare con sincerità ad ogni vno quel dono che Dio gli haueua dato per tutti; e veramente si può dir per tutti , mentre quelli che l'haueuano conosciuto vna volta, confessauano poi, non esser possibile d'impedirsi à conuersarlo ò con lettere, ò con le parole, così franco , & benigno era nel suo procedere.

I Prelati in Roma parlauano di lui, ò con Ambasciatori, ò con altri, come del più scelerato huomo del Mondo ; tutta via egli se ne rideua all' hora che gli amici glielo riferiuano , nè altro diceua se [(10)] non che, *così conuiene che sia, perchè io son da loro diuersissimo in tutte le cose , e se essi sono i perfetti , & i santissimi , dunque bisogna che io sia più tristo di quello mi fanno.* Pregaua però sempre gli amici ; che sollecitassero questi tali Prelati , à dichiararsi vna volta, in che cosa consisteuà la sua maluagità; nè mai alcuno seppe altro dire , che in

vna finta hippocrisia , coprendo la loro iniquità col trattare d'Hippocrisia l'innocente vita , e le buone attioni del Padre.

Benche il nome del Padre Paolo corresse per tutto , come già s'è detto di sopra , ad ogni modo i Protestanti nella Francia, non s'insinuarono mai à procurarne con tanto ardore la sua corrispondenza, se non che all' hora , che intesero la persecutione di Roma troppo ingigantita contro la sua persona : onde la curiosità se gli accese di voler corrispondere con vn Personaggio , tanto odiato da quella Corte loro nemica giurata : il Padre Paolo , che sapeua benissimo non esser la virtù da dispregzarsi in quasiuoglia sogetto che si troua , e che mai [(11)] alcuna Religione nel mondo haueua difeso la società humana , per esser' il primo stabilimento della nostra natura, volentieri abbracciò l'occasione della corrispondenza, forse per poter meglio osservare gli andamenti di quelli che haueuano per massima fondamentale la distrutione dell' autorità Pontificia , pretendendo con questo di veder la quinta essenza di tutte quelle differenze, e questioni , che giornalmente si suscitauano nelle Cathedre , e ne' discorsi domestici, sopra l'inpeccabilità, sopranità, autorità, e giuriditione del Papa, sapendo benissimo che di queste materie ne sono ampiamente eruditi i Protestanti ; non già ch' egli hauesse bisogno della loro dottrina, come nemici , ma solo per non cadere sapendo il tutto, in qualche censura mal fondata della Corte di Roma , astenendosi meglio nel corrigere la deprauatione de' costumi degli Ecclesiastici , di quei concetti vsati da' Protestanti.

Il Signor Gillot Consigliere nel Parlamento di Parigi, li Signori dell' Isola, l'Eschassier , Seruino , Richer , Bucciell-[(12)] lo, & il Casaubone furono quelli che tra i Protestanti ebbero il maggior desiderio di corrispondere col Padre Paolo : il Signor dell' Isola fu il primo che introdusse l'amicitia, & egli medesimo sodisfattissimo della bontà , virtù , e sincerità del buon Religioso , si vide obligato di comunicar questo bene ad altri suoi amici, aprendo la strada alla corrispondenza con vna buona parte de' sopraccennati Signori ; basta che gli vni con gli altri ambiuano seruirsi in simile rancontro , non sapendo in

quei tempi trouare tesoro maggiore che la communicatione con vn soggetto di tanta vaglia , disinteressato nel procedere, amico della verità , & inteligentissimo dell' Historie sagre , e profane.

Si trouaua in tal tempo Nuntio in Parigi , Maffeo Barberino , che fu poi Papa col nome d'Vrbano VIII. questo hauendo penetrato il segreto,mentre come Prelato auezzo di lunga mano alla Corte di Roma, intendeua molto bene la maniera di penetrar la magagna altrui col mezzo delle spie ; onde riuscitoli va- [(13)] no il tentatiuo di farsi possessore di qualche particolarità più recondità [*sic*] , scrisse in Roma al Pontefice nella generalità, assicurandolo , che il Padre Paolo scriueua , e riceueua lettere d'alcuni Consiglieri del Parlamento di Religion Protestante, e di molti Sorbonisti della buona stampa , cioè di quelli che teneuano la difesa della legitima potestà secolare, che s'opponuano alle vsurpationi di Roma,e che manteneuano con pregiudizio di Roma, la libertà della Chiesa Gallicana.

In somma non contento con amplificationi poetiche di sgridarlo per tutto, e farlo passare per heretico , anzi per Heresiarca tali stimando egli Lutero , e Caluino,e peggiori di questo [*sic*] il Padre Paolo andaua finalmente dicendo che bisognaua farlo ammazzare , per liberare la Chiesa di Christo,d'vn huomo tanto nemico de' Pontefici : aggiungendo di più che con i Protestanti negotiava il detto Padre l'introduzione della Riforma di Caluino nel centro di Roma , non che dell' Italia, e che però faceua di mestieri [(14)] toglier di buon' hora la radice del male.

La malignità haueua talmente acciecatò il Barberino , e con lui molti Prelati della Corte di Roma, che publicauano per heresiarchi i Catolici istessi che scriueuano al Padre Paolo , ò che dal detto riceueuano lettere, pretendendo con le minaccie , e spauenti non solo d'impedire , ad ogni vna [*sic*] la communicatione col cennato Padre, mà di più di poter priuare d'vn' infinità di documenti,di milioni di sani consigli , e d'vn numero infinito di sante instrutioni e i Prencipi e' Popoli dell' Vniuerso , per poter con maggior franchezza introdur nel Christianismo l'abuso di quelle giuriditioni ecclesiastiche pregiudicheuole alla

sopranità de' Precipi , & alla libertà de' Popoli , in che tanto si studiaua il Padre d'impedirne i progressi.

Si trouarono alcuni Prelati in Roma che sentendo la difesa dell' Ambasciator Veneto, in fauore non dirò della persona di Fra Paolo , ma della ragione negando le proposizioni maligne degli auuersari , e mostrandoli che detto Padre era [(15)] di costumi santi, e di vita irreprensibile, ciò che non sapendo trouar i buoni Prelati concetti da negar vna verità si notoria, si diedero à rispondere, che l'haurebbono desiderato di vita, meno esemplare in Venetia , mà di penna più Romano nella Chiesa , e che non la maniera del viuere , mà l'vso dello scriuere offendeua la Corte.

Bel parallelo in vero del giuditio di questi Prelati della Corte Romana, colla dottrina di Christo , e di suoi santi Apostoli: bell' esempio in vero contrario a' precetti di questi, quali ci lasciarono ordinato , che bisogna conoscere la fede dall' opere, e l'Albero da' frutti.

Come si possono tacciare gli scritti d'vno, che nello spatio di 71.anno [*sic*], non si trouò mai huomo alcuno , che trouasse un neo di difetto per così dire nella sua vita , nelle sue parole vna minima oscurità, nè nella sua lingua vn picciolo giuramento : i nemici medesimi , che non studiauan altro , che di oscurarlo , e denigrarlo nel mondo , hauendo inteso la sua morte, benche con sommo piacere, [(16)] tuttauia si diedero ad esclamare, che l' ordine de' Serui haueua perso vn Religioso di gran bontà , & i Venetiani vn' heretico di gran dottrina : e non ne mancarono di quelli che aggiunsero , hauer' egli con la sua penna troppo peruersa tolto à Pontefici l'obbligo di canonizarlo.

Non senza ragione il giusto si assomiglia alla Palma, già che s'inalza verdeggiante contro il peso delle calunnie. Iddio non vuole che quei medesimi tiranni, che tiranneggiano la vita degli Innocenti , che habbino potestà sopra la fama, e memoria ; se questo fosse l'humanità istessa , non che la dottrina , e virtù caderebbono in troppo disauantaggio.

Dunque la bontà della vita , e la schiettezza della dottrina sono stati i due poli che raggirauano in Roma la persona del



Padre Paolo , in quanto alla prima già si è detto , che i più maligni non seppero taciarlo che d'hippocrisia, e pure anche questa fu trouata falsa dagli istessi nemici: circa la dottrina è superfluo il parlarne perche li suoi scritti sono palesi [(17)] agli occhi del Mondo ; chi è detto [*sic*] può giudicarne , chi è ignorante non vorrà entrare à far giuditio d'vn huomo si vniuersale : certo è che i più catolizzanti l'hanno comendato , e sempre mai più comendono , e toltone qualche adulatore della Corte Romana , tutti gli altri l'approuano, e lo lodano.

Tra tutte le opere del Padre Paolo,le sue lettere per essere state scritte à persone di Religion contraria alla Romana, sono quelle che hanno dato gran motiuo agli Auuersari di publicarlo appunto come vn' Heretico , quasi che la società humana sia vn capo di heresia , e pure in Roma i Prelati più conspicui conuersano , negotiano , con Giudei , senza la macchia di esser del Giudaismo.

Per me sono restato attonito di vedere, che nissuno abbracciasse la cura di fare stampare le presenti Lettere,raccolte con tanta diligenza da persone disinteressate, e spassionate , à solo fine di informare il Mondo dell' operationi di questo sì eminente soggetto , acciò si togliessero i nemici istessi ogni cattiuo im- [(18)] pressione , e restituire alla felice memoria d' vn tal Padre la douuta riparatione, potendo osseruare molto bene, che la sua corrispondenza con i Protestanti,non si stendeua che in certe materie politiche, historiche , di giuriditione,bene spesso di semplice complimento , & in sostanza ogni cosa cadeua in consulte morali, che vuol dir'à cercar modo di ridur la Chiesa in vna santa vnione, e Riforma.

Forse che vi ne saranno di quelli , che ad ogni periodo formaranno vn volume, e gireranno, e volteranno i concetti del Padre conforme agli stimoli della loro passione , appassionata solo agli interessi di Roma ; per me non sono nè Teologo, nè Giurisconsulto , per giudicar delle materie che si trattano in queste lettere; & in vna parola sono Stampatore,e non Giudice, l'espungo alla luce, per lasciarne al tuo giuditio la censura, e te le presento à solo fine di trarne qualche instruttione.

- p. [19] [linea] / T A V O L A / Delle materie più considerabili di / ciascheduna Lettera. // [...]
- p. [44] [...] // [linea] // Le Seguenti Lettere sono / state scritte ad altri / sogetti. // [...]
- p. [47] [...] // Fine della Tauola.
- p. [48] [linea] // CATALOGO / Dell' Opere del Padre Paolo / vscite alla Luce. // [...]
- p. 1 [fregio] / LETTERA PRIMA / Del / PADRE FRA PAOLO / al Signor dell' Isola. // [...]
- p. 621 [...] // *Tuus humilissimus & deuo-* / *tissimus* / Fr. PAVLVS Venetus.
- p. 622 [linea] / EPIGRAMMATA DVO / Eiusdem. // *Ad terras age ; Nate , vola , decoxit Olympus* / [...] / *Quos ditem nullos,magne Patrens,habeo.*
- p. 623 [linea] / *In Impudentem Adulatorem,* / Qui Pontifici Diuinitatem,Omni- / potentiam, & Monarchiam / assentiorè adscripsit. // *Labere Nate polo , non hic tibi digna rapendi* / [...] / *Vrbis superbæ moeria.* [sic] // IL FINE.
- p. [624] [b.]

## NOTA

L'autenticità del testo è stata variamente discussa. Barcia XXIX, dopo aver riassunto i termini della questione, conclude che l'intervento di Leti «nel testo è certamente stato minimo, infatti dovrebbe essersi limitato a far stampare la raccolta che sin dal 1656 Jean Albert Portner [...] aveva iniziato ad approntare per la stampa a Ginevra, presso lo Chouet. [...] Naturalmente non vi è alcuna prova che questa ed. del 1673 sia collegata con quella che Portner forse stampò, o che quanto meno aveva iniziato a curare. Ma con una personalità come quella del Leti, che abitualmente si serviva di ms. altrui per le sue opere, non si può dubitare che, scoperto il ms. inutilizzato presso lo Chouet (con il quale era in stretti rapporti di lavoro), non si sia sostituito al Portner, conducendo al termine il lavoro e inserendovi la dedicatoria [...]» (p. 277). Aggiunge inoltre: «Busnelli [...] e Ulianich affermano che la disposizione delle lettere è identica a quella del ms. 766 della *Collection Dupuy* della Bibl. Nat. di Parigi, che è quindi servita di base per l'ed.; alcune lettere sono state però sdoppiate e molte presentano delle aggiunte» (p. 278). Utili le indicazioni; pare tuttavia necessario un supplemento d'inchiesta che dimostri inconfutabilmente e precisi nel dettaglio la storia redazionale del testo.